

*"Dobbiamo fare chiarezza: il dimensionamento è un target Pnrr, è stato cioè concordato dal precedente governo con la Commissione europea e inserito fra gli obiettivi da raggiungere.*

*Risponde alla logica di adeguare la rete scolastica all'andamento demografico.*

*Non comporta la chiusura di plessi scolastici, il servizio agli studenti non viene intaccato. Lo ha riconosciuto con grande chiarezza la Corte Costituzionale nella sentenza 223 del 2023.*

*Contrariamente a quanto qualcuno ha affermato, non si licenzia nessuno e non si costringono gli studenti a fare km per andare in una scuola nuova.*

*Si riducono le reggenze: già prima alcune scuole erano governate da uno stesso preside che era titolare in una ed era preposto ad un'altra come reggente. Ora, con l'unificazione giuridica degli istituti ci sarà una sola titolarità. Come ancora una volta ha evidenziato la Corte si genera maggiore efficienza del servizio poiché sparisce la duplicità degli atti amministrativi: prima vi erano due trattative sindacali, due pubblicità di atti etc. Ora la scuola che rimane dislocata in tutti i suoi plessi nelle differenti vie, assume una unità giuridica.*

*Rispetto ai parametri ereditati dal precedente governo, che erano: minimo di 400, massimo di 600, il numero delle autonomie da accorpate è diminuito. Con i vecchi parametri avremmo dovuto dimensionare ulteriori 187 istituzioni scolastiche.*

*Non solo: è stata valorizzata l'autonomia regionale, responsabilizzando le regioni, dando cioè a loro il potere di definire quali autonomie accorpate. Prima il criterio era rigido, adesso è variabile a seconda delle valutazioni delle regioni. Ciò ha consentito di salvaguardare una autonomia in aree fragili, aree di montagna, con pochi servizi etc., invece di accorpate dove i servizi a disposizione dei cittadini sono migliori. Fermo restando il numero complessivo spetta alle regioni stabilire quali accorpate.*

*Tutte le decisioni della Corte Costituzionale: la sentenza 223 del 2023, la ordinanza 199 del 2024, la sentenza 200 del 2025 avverso i ricorsi di alcune regioni hanno dato ragione al Governo. Tre provvedimenti di Tribunali amministrativi regionali e 6 del Consiglio di Stato hanno dato ragione al governo. Solo un provvedimento del TAR Campania ha dato provvisoriamente ragione alla regione Campania, poi prontamente corretto dal Consiglio di Stato che ha dato ragione al Governo.*

*La sentenza 223 della Corte Costituzionale ha, anzi, invitato le regioni ad una leale collaborazione con il governo per adempiere ad un obbligo assunto all'interno del Pnrr.*

*Il governo si è costantemente confrontato con la Conferenza Stato regioni e con le singole regioni. Questo ha portato a: a. ridurre gli accorpamenti originariamente previsti; b. considerare il minor calo demografico attestato dall'Istat rispetto alle precedenti previsioni, che ha consentito di recuperare 80 autonomie scolastiche; c. consentire ben due deroghe per i due passati anni scolastici; d. prevedere incentivi per chi avesse dimensionato; e. si sta infine studiando una misura che a somiglianza di quanto fatto lo scorso anno garantisca per l'anno scolastico 2026/27 la conferma dell'organico Ata per chi dimensiona.*

*Non si possono concedere ulteriori deroghe posto che sarebbe ingiusto verso chi ha dimensionato nei tempi stabiliti dalla legge. Da questo punto di vista si ricorda che il Lazio ha proceduto ad effettuare 43 accorpamenti, il Veneto 36, la Lombardia 26; l'Emilia Romagna ne deve effettuare invece complessivamente 18, la Toscana 20.*

*Inoltre, rischieremmo il non pagamento dell'ultima rata Pnrr essendo il dimensionamento un obiettivo concordato con la Commissione.*

*Si ricorda a questo proposito che la riforma contenuta nella legge di bilancio 2023 è stata rendicontata al fine del pagamento della seconda rata; il decreto interministeriale del giugno 2023 che ha individuato il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori amministrativi (Dsga) per il triennio 24/27 per ciascuna regione ha determinato il conseguimento del relativo target ed è stato rendicontato per il pagamento della quarta rata Pnrr.*

*Ora siamo costretti ad agire in via sostitutiva dal momento che una inerzia avrebbe un impatto sul regolare avvio del prossimo anno scolastico. Iscrizioni, codice meccanografico, mobilità, dirigenze.*

*L'attuazione della riforma per l'anno scolastico 2026/27: alle Regioni Campania, Emilia-Romagna, Sardegna, Toscana e Umbria è stato accordato il differimento al 30 novembre 2025 del termine ultimo entro cui provvedere al dimensionamento.*

*Scaduto tale termine e constatato il perdurante inadempimento da parte delle regioni, il 3 dicembre 2025, congiuntamente con il Ministro Foti si sono diffidate le regioni inadempienti e si è adottato entro il 18 dicembre 2025 l'atto di dimensionamento con l'avvertenza che, decorso inutilmente il suddetto termine, si sarebbe richiesto al Consiglio dei ministri di procedere all'esercizio dei poteri sostitutivi ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge n. 77 del 2021.*

*Ad oggi la regione Campania ha stabilito di provvedere ad adottare la delibera di dimensionamento scolastico in conformità alla riforma entro la fine del mese.*

*Al contrario, le regioni Toscana, Umbria, Sardegna e Emilia-Romagna non hanno provveduto al dimensionamento della rete scolastica in conformità alla riforma."*

*Francesca Graziosi*